

## POESIE

### ILARIA BESUTTI

n.1

Piano,  
questa musica che ascolto  
mi abbraccia  
mentre fuori dai vetri di un treno  
corrono i miei sguardi.  
C'è una luce che tenta di essere colorata  
là fuori,  
tra alberi e radure  
impigliata tra i rami.  
Lieve vento dove sei?

n.2

Appenderò i miei capelli  
Ai rami secchi degli alberi d'autunno  
Mossi e bagnati dalla nebbia di novembre.  
Spargerò le miei parole non dette  
sull'erba  
mossa dalla mia rabbia  
che ha bisogno degli spazi  
senza confini nella pianura.

n.3

E' la pioggia che porta con sé il suo rumore.

E silenzio;

nel mio spazio silenzio.

Non si ferma, insistente

con la sua lieve forza.

Arresta, riparte.

Leggera o impetuosa

trasforma e travolge.

Sottofondo di un sonno latente

un distacco dal mondo.

n.4

E' pioggia battente

su occhi di mare

rivolti al vento che scuote le agavi.

Sono fiori rossi

sfiorati da labbra di sabbia

che aspettano il vento fresco

di primavera.

n.5

Sono occhi abituati alle tenebre

quelli di chi aspetta e non si muove.

Nascosto dietro fili d'erba.

Rumori attutiti dal nulla

e immersioni in abissi profondi

per non accorgersi di respirare.

n.6

Luce di neve,

puro silenzio di cristalli.

Abbaglia le colline

la luna bianca:

lontana.

n.7

Attraverso la pineta

si arriva al mare

calmo

verde

in un giugno dal sole tiepido.

Il silenzio è disteso,

su tutto,

nel profumo dell'acqua.

n.8

Il cielo si fa sempre più scuro

si prepara alla pioggia.

Sui tetti rossi il vento

piano

ancora non muove che poche foglie di alberi.

E aspetto il fragore

che lento arriva

portando con sé la sua forza.

n.9

Scava nella roccia dentro me

questa malinconia.

Consuma il tempo,

i miei anni che sfuggono.

E io mi perdo

In pensieri che arrivano nell'abisso marino.

Non riemerge il mio tedio  
ma mi attira sempre più nel profondo  
del silenzio ovattato.

n.10

Aghi di pioggia  
bucano l'asfalto,  
insistenti e freddi  
come un ricordo.  
Cielo e terra  
mani e lacrime  
acqua che scende laconica  
confonde un'illusione di serenità.

n.11

Un cammino tra l'erba alta  
ancora umida di pioggia  
con le mani che sfiorano spighe di grano,  
iris selvatici e fiordalisi.  
Ricordi di viaggi  
di odori forti e bambini scalzi  
colori abbaglianti  
e case bianche.  
Un passo dopo l'altro  
il silenzio di una bella solitudine  
osservando un sonno di margherita  
che aspetta il mattino.

n.12

Bianco di cielo  
nell'acqua leggera

che piano disegna e cancella.  
Rumore lontano  
sottile e ovattato  
indefinibile come uno sguardo.  
Fiori bianchi bagnati  
confusi nel fango  
non ricordo il profumo.

n.13

Il tempo e il vento mi guariranno  
portando con sé, l'uno la dimenticanza,  
e l'altro l'odore di caprifoglio e gelsomino.  
Verranno le sere d'estate  
che profumano di tiglio e pitosporo  
e segnano ricordi di polvere.  
Tra luna e silenzio  
in prati di narcisi e mughetti  
cerco il sonno per poter finalmente dormire.

n.14

Danzatore di coralli  
nelle zone neutre dell'esistenza  
senza sapere  
dove si sparge il respiro.  
Dolori in pozzanghere.  
Mentre chiudo gli occhi e aspetto,  
aspetto di bere  
un bicchiere di pioggia.

n.15

Ti ho rivelato i segreti

dei miei silenzi  
gli spazi vuoti di luoghi nascosti.  
Sono occhi chiusi su profumi d'estate  
pensieri legati a fili di stelle.  
Il rumore dei campi di grano  
che aspettano il giorno.

n.16

Sono anni d'amore  
respirati da un'altra galassia,  
che lasciano messaggi  
sempre più dilazionati nel tempo  
per poi non esserci più  
e non lasciare più niente.  
Solo il ricordo di un bacio.

n.17

Un abbraccio di luce  
di mare  
nel profondo di esplorare e scoprire  
anfratti, silenzi, parole.  
Un respiro di verde  
di pensieri,  
nell'attraversare la pioggia  
che tocca sottile le mani.

n.18

Un quadrato di cielo  
Nel centro di un cuore di casa. Una casa  
di piante, di luce e parole.  
Parole,

finestre, momenti di viaggi.

I miei viaggi  
nel quadrato di cielo  
del cuore di casa.

n.19

E' vento di tramontana  
quello che soffia,  
porta il freddo  
ma mi fa sentire che ho membra  
e respiro che esce dal mio corpo.  
La materia e l'aria:  
due elementi nello spazio mosso.  
Così mi accorgo di essere,  
una consistenza mista ai pensieri  
nell'unione siderale  
col vento.

n.20

Il cortile di casa  
si riempiva di pioggia  
che veloce scivolava nel prato.  
Guardavo e sentivo  
il fresco che porta l'acqua  
che porta l'autunno.  
Ascoltavo e mi ricordavo  
di rumori attutiti,  
dalla grondaia vicino la finestra.

Fiori chini sotto l'acqua  
in questo rumore di natura  
che attraversa questo spazio di pomeriggio.

n.21

Il cielo si fa sempre più scuro  
si prepara alla pioggia.  
Tra i tetti rossi il vento piano  
ancora non muove che poche foglie di alberi.  
E aspetto il fragore  
che lento arriva  
portando con sé la sua forza.

n.22

Luce d'aurora boreale  
di neve  
che illumina case e lenzuola.  
Un caldo respiro  
vicino  
e un abbraccio di tempo infinito.

n.23

Quando andremo a camminare  
sotto la pioggia?  
Molto presto  
questa notte ci abbraccerà nel freddo  
della primavera.  
E' bella questa musica sottile



che sento di lontano.

n.24

Ho voglia di nuvole bianche  
da guardare sdraiata su un prato.  
Ho voglia di odore di primavera  
che porta ricordi d'infanzia.  
Ho voglia di spazio infinito  
che abbracci il mio corpo azzurro.

n.25

Le mie urla silenziose  
corrono in mezzo alle macchine tra loro impigliate  
e una voglia di profumi di fiori  
mi invade  
facendomi ricordare un abbraccio  
lontano,  
perduto,  
nelle nuvole nascoste sui tetti delle case.

n.26

Tienimi forte  
i miei contorni si stanno disperdendo, una figura  
senza confini

pianeta satellite della luna nascosta.  
E' sempre più scura questa notte di lapislazzulo  
dove io mi spando in particelle di pulviscolo  
respirata dal vento  
ovunque.

n.27

marinai

Uomini attraversarono il mare  
mentre onde possenti  
scuotevano i loro animi  
con occhi fissi su lontani gabbiani  
re fosforescenti dal chiarore lunare.  
Partenze senza ritorni  
senza abbracci  
solo vento sulla pelle  
e sul cuore asciutto.

n.28

Un vento mi spinse nella paura  
e tu mi afferrastrai le mani.  
Legata ai tuoi capelli  
mi salvasti dal sangue.  
Un profumo di fiori<sup>9</sup> in un bacio  
penetrò in me.

n.29

estate

ferma l'acqua

nel canale dalle erbose sponde.

Gracidare di rane tra fiori gialli.

Sole abbagliante

nell'immobile estate.

n.30

Fili d'argento

tagliano i campi scuri di terra

nella foschia invernale

Il mio sguardo come un treno corre

sull'immobile pianura,

sul silenzioso dolore.

n. 31

La pesante leggerezza

dell'uomo che cammina attraversando lo spazio,

grande,

un tempo senza tempo.

decisi passi fermi

corrosi dal vivere, dalla fatica del pensare.

n.32

la carezza di una bambina

un attimo leggero

come polvere di corallo.

n.33

sto misurando la notte  
quanto dura  
dove arriva  
e qual è il suo profumo.  
sto attraversando una musica.  
dove mi porterà?  
quale dei venti mi sfiorerà?  
Che sapore avranno le mie lacrime?

n.34

aprendo finalmente l'anima  
il mio dolore è qui:  
tra le mie mani e i miei occhi.

Non vola via  
nonostante il vento di inizio primavera,  
ma penetra dentro il mio corpo.  
non passa questo tedio  
ma si radica  
nel ricordo di un bacio mai avuto.

n.35

percepire senza capire  
perché capire non serve,  
basta sentire  
quel sottile piacere al dolore d'amore.  
annientata senza bisogno di pensare  
ma trasportata via  
in un vuoto universo di niente.

n.36

dove andrò a cercarmi?

non sono più lungo le strade di terra della campagna,

non sono più sui tetti rossi delle case.

mi sento dissolta in lacrime

in pioggia che scroscia

in nuvole che si sciolgono nel cielo.

n. 37

urla e grida,

rumore e traffico.

che voglia di musica,

di aria mossa dal vento.

mi ricordo di anime volate via

e rimaste impigliate tra le nuvole.

guardo in alto

e non vedo niente

sento solo il caldo sul viso:

delle lacrime.

n. 38

mare azzurro e potente,

resto immobile coi piedi nell'acqua

mentre il fresco arrabbiato sale su me.

immobile immagino di nuotare

ma le onde furiose

sbattono i miei pensieri sulla schiuma.

che odore di libertà

porta questa natura desolata.

n. 39

fiori rossi  
sulla finestra di casa  
appena mossi dal vento.  
non si sente nessun rumore.  
aspetto i tuoi passi  
che portano abbracci di nuvole.  
i tuoi occhi di mare  
verso i fiori rossi  
sulla finestra di casa.

n. 40

da quanti anni  
guraddo la foschia abbracciare la pianura.  
fresca e sospesa sulla terra nuda.  
e nuda e deserta mi sento.  
mi mancano mani  
di bimbo nelle mie mani  
e ciglia leggere sulle guance  
in un bacio notturno.  
così mi fermo  
ancora  
a guardare la nebbia  
che cala  
piano.

n. 41

questo dolore  
che si rinnova  
e non muore mai  
ma diventa più forte  
ogni volta  
che i miei occhi si posano sulla campagna

silenziosa di nebbia e ricordi.  
vorrei giovinezza  
e raggi di sole più forti  
rose fiorite  
e profumi d'estate.  
voci di bambini dove siete?

n. 42  
piano;  
questa musica che ascolto  
mi abbraccia  
mentre fuori dai vetri di un treno  
corrono i pensieri.  
c'è una luce che tenta di essere colorata  
là fuori,  
tra alberi e radure,  
impigliata tra i rami.  
lieve vento dove sei?

n. 43  
sonno  
un lungo sonno  
un respiro lieve e regolare  
per dimenticare.  
se mi sveglio voglio vedere  
solo nuvole che corrono sulle colline.  
poi  
tornare a dormire  
senza sognare  
senza sentire più

i miei capelli sul viso.  
piano  
i miei battiti ritmano  
il niente.

N. 44

Io sono le nuvole  
che cambiano forma nel cielo  
si trasformano e scompaiono.  
Tu sei un campo riarso dal sole  
ingiallito dal caldo  
rinfrescato dall'ombra.

Io sono la pioggia  
che attraversa l'aria  
e le cambia l'odore.

Tu sei un mare  
di onde alte e schiuma  
profondità e coralli.

Noi siamo sale  
sonni azzurri e parole.

Noi siamo l'amore.

n. 45

occhi profondi  
di viaggi,  
bambini svestiti per strade chiassose.



Occhi d'inverno,  
di grigio e di nebbia  
di prati bagnati senza fiori.

Occhi d'amore perduto  
uno sguardo lontano  
su ricordi d'abbracci.

n. 46

Nell' aria fredda  
un fiocco di neve  
si è fermato,  
sospeso.

Anche il silenzio  
e il tempo  
sembrano non esserci più.

Un punto minuscolo bianco  
danza  
e per un momento  
è un dolce inganno  
a questo dolore.

n. 47

Un leggero vento sposta  
la neve nell'aria.

Silenzio  
e freddo  
sulle mie guance  
mentre cammino  
per strada.

Sottili  
i miei capelli  
si spostano  
bagnati dai fiocchi di neve.  
E occhi  
che vedono solo bianco  
riposano.

n. 48  
Questo tempo  
che non riesce  
a far passare  
il dolore.

Nemmeno la neve  
col suo silenzio  
mi fa dormire.

Pensieri nell'aria fredda  
si muovono  
ma non mi portano via.

Resto qui  
sola  
nel bianco inverno.